

Amundi e gli investimenti sostenibili «Piacciono a millennial e istituzionali Ma i rendimenti soddisfano tutti»



«Amundi crede in un approccio basato sulla integrazione dei criteri di sostenibilità alle tradizionali metriche di analisi dei bilanci finanziari»

● MILANO

FRANCESCO Sandrini, head of multi-asset balanced, income and real return di Amundi, si occupa da tempo degli investimenti sostenibili, prodotti che incontrano sempre di più interesse tra i risparmiatori.

Sandrini, ormai ci si chiede se il trend di crescita degli investimenti sostenibili sia legato solo a questioni culturali, a un diffuso bisogno di responsabilità sociale, o segua un ragionamento di convenienza finanziaria.

«Il trend risponde indubbiamente ad un diffuso bisogno di responsabilità sociale. Stimiamo in quasi un terzo della massa globale gestita percentuale soggetta a criteri di sostenibilità. I tassi di crescita a due cifre degli ultimi anni del risparmio gestito sostenibile evidenziano anche un allargamento della leadership dell'Europa rispetto agli Usa e Asia ed un interessante estensione della domanda di criteri di sostenibilità nella selezione delle società, dal mondo istituzionale (fondi pensione, fondazioni) a quello degli investitori retail dove le banche stanno spingendo molto queste tipologie di investimento sulle proprie reti».

La corsa a proporre prodotti Esg può comportare dei rischi. Ad esempio che vengano offerti investimenti con rischi maggiori?

«Gli investimenti aderenti a criteri ESG, non comportano necessariamente un'alterazione del profilo di rischio dell'investitore finale. Filtri di sostenibilità applicabili al mondo azionario vengono comunemente estesi alle obbligazioni societarie e agli emittenti governativi».

Chi garantisce il risparmiatore sull'effettiva natura sostenibile degli investimenti?

«Asset manager globali, come la nostra, si sono dotate negli anni dei loro team di ricerca ESG. In particolare Amundi crede in un approccio basato sulla integrazione dei criteri di sostenibilità alle tradizionali metriche di analisi dei bilanci finanziari. La società, con 18 analisti all'interno del proprio team, opera poi una strategia



di coinvolgimento attivo delle società, esercitando il proprio diritto di voto nelle assemblee e stimolando l'adozione di pratiche di sostenibilità che possano aiutare la Società a migliorare il proprio rating SRI/ESG».

Chi sono gli investitori tipo? Persone di media età, culturalmente attente con opinioni politiche indirizzate alla solidarietà? O è una clientela eterogenea?

«La clientela è eterogenea. A livello istituzionale abbiamo notato negli anni in Europa un effetto traino operato da fondi pensione e fondazioni di alcuni Paesi, tra i quali la Francia ed i Paesi scandinavi. Registriamo un'accelerazione notevole dall'Asia su tematiche di eco sostenibilità e contenimento delle emissioni, deforestazione, gestione delle risorse idriche. Stiamo assistendo ad un notevole allargamento della base dei Paesi sensibili anche a tematiche di sostenibilità sociale (livelli di remunerazione tra uomini e donne, lavoro minorile) e governance, con particolare attenzione all'ottimizzazione fiscale. Tra gli investitori retail notiamo una marcata sensibilità a questi argomenti da parte dei "millennials", ovvero i risparmiatori più giovani».

Quali sono i rendimenti medi di fondi Esg?

«I rendimenti dei fondi Esg sono in linea con quelli delle classi di attività di riferimento. I nostri screening quantitativi evidenzia-

SETTORE IN FORTE CRESCITA

In alto a destra Francesco Sandrini, head of multi-asset balanced, income and real return di Amundi

no addirittura un leggero miglioramento delle performance finanziarie sugli investimenti Esa. Indubbiamente il trend imponente di convergenza verso questo tipo di criteri di selezione ha un effetto positivo sulle dinamiche di prezzo».

Il comparto tecnologico, le aziende più innovative che si occupano di prodotti tendenzialmente in crescita (pensiamo all'intelligenza artificiale, all'health care, al tema della sicurezza) garantiscono i principi Esg o si focalizzano sul prodotto e quindi sono semplicemente interessanti per le performance finanziarie?

«Queste aziende sono altamente competitive per quanto riguarda i fattori legati all'aspetto "E" della sigla Esg (Environmental, rispetto dell'ambiente) e alla "S" (sostenibilità, per esempio attenzione ai lavoratori ed al contesto in cui operano). Non hanno forse, specialmente in certe multinazionali, lo stesso livello di eccellenza nella G (Governance). Alcuni di questi colossi poi operano in un contesto legale di ottimizzazione fiscale».

Si possono fare previsioni di crescita del comparto Esg per il 2019?

«Prosecuzione del contesto di crescita, con crescita attorno al 20% delle masse gestite globali nel prossimo biennio. Amundi ha un obiettivo di convergere al 100% delle masse gestite con criteri SRI entro il 2021».

Davide Nitrosi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE CHIAVE PER CAPIRE

Cosa significa la sigla Esg

La sigla ESG significa che vengono misurati con criteri di responsabilità sociale e sostenibilità gli aspetti Environmental, social and governance, ovvero ambientali, sociale (la gestione della forza lavoro) e il governo della società per valutare un titolo

Responsabilità e impact investing

Responsabilità sociale e impact investing sono altri concetti importanti. La responsabilità misura l'atteggiamento della società con il territorio, l'impact investing tenta di abbinare i risultati finanziari alle performance ambientali e sociali